

EM 307

CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE "MONTE DI PORTOFINO"

## **L'Ecomuseo del Monte il Parco e la terra, il Parco e il mare**

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GEOAMBIENTALI  
CULTURALI E STORICHE DELL'AREA DELLE BATTERIE



## **INDICE**

PREMESSA.....	pag. 3
CONTENUTI E FINALITA' .....	pag. 4
CONFORMITA' AL PIANO DEL PARCO .....	pag. 8
ANALISI DEI COSTI PER TIPOLOGIA DI OPERE.....	pag. 9
STRATEGIE GESTIONALI.....	pag. 10

## **PREMESSA**

Il presente Progetto di recupero, di valorizzazione e di messa in sicurezza della zona del Monte di Portofino sovrastante Punta Chiappa, si inserisce pienamente nel quadro più ampio delle iniziative di recupero, innovazione e sviluppo avviate dalla politica del Parco attraverso la pianificazione e la programmazione delle sue risorse ambientali, insediative e socio-economiche.

Tutelare e conservare la natura, il paesaggio, la diversità biologica, il patrimonio storico ed archeologico del territorio protetto, garantirne la fruizione a fini didattici, culturali, scientifici e ricreativi, promuovervi attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale, valorizzarne le attività agricole, silvicole e artigianali tradizionali, migliorare le condizioni economiche e sociali della popolazione che vive in esso attraverso un'economia sostenibile, anche in attuazione di piani e progetti europei, nazionali e regionali inerenti lo sviluppo sostenibile, sono le principali finalità che l'Ente Parco persegue e che l'Ecomuseo di seguito proposto aiuterebbe a concretizzare.

Tenuto conto che l'immagine del Monte sarà sempre indissolubilmente legata alla corretta gestione paesistica del suo patrimonio, il denominatore comune a cui è necessario ispirare ogni processo di valorizzazione territoriale e di potenziamento dell'offerta turistica sarà sempre rappresentato dall'unicità ed i valori storico-ambientali che ne caratterizzano l'ambito e la salvaguardia nel tempo di questi stessi.

Il progetto di istituzione di un ecomuseo nel cuore del Parco vuole essere un'estesa e fattibile proposta di tutela dell'area in forma di 'Museo' dove ambiti differenti acquisteranno una nuova vitalità che potenzierà la già esistente immensa valenza paesistico-ambientale.

## **CONTENUTI E FINALITA'**

I contenuti del progetto nascono dalle conoscenze bibliografiche e di campo relative alle risorse geografiche, culturali ed ambientali del sistema territoriale dell'area delle Batterie, nonché dai sempre gradevoli sopralluoghi.

I suddetti temi risultano suddivisi in due grandi aree collegate tra loro da un filo conduttore rappresentato dal percorso storico-naturalistico che da Punta Chiappa raggiunge le Batterie, testimonianza dell'ultima guerra.

Le aree tematiche sono: *il Parco e la Terra*

*il Parco e il Mare*

'*Il Parco e la Terra*' nasce da uno studio delle risorse e potenzialità del territorio, nonché dall'antropizzazione dello stesso, in riferimento soprattutto all'uso del suolo, delle vie di comunicazione, del bosco e dei coltivi storici, come pure dell'artigianato locale.

'*Il Parco e il Mare*' nasce da analoghi presupposti; infatti l'area delle Batterie è immaginata come un laboratorio 'al confine del mare', dove le strutture, adeguatamente allestite, saranno occasione per riscoprire aspetti della cultura del mare (antichi racconti marinari, poesie e canzoni tradizionali, ricette ed usi popolari), nonché di un tipo di pesca eco-compatibile.

Perché un ecomuseo all'interno di un Parco?

Il territorio è un museo della storia della natura e degli uomini, una sorta di museo diffuso, dove oggetti e opere sono conservate ed utilizzate nel loro contesto ambientale d'origine.

L'ecomuseo è uno strumento di valorizzazione dei sistemi culturali territoriali in grado di concretizzare le politiche di un Parco in un'ottica di rivitalizzazione economica e sociale; esso offre un'ampia gamma di opportunità sia per la popolazione locale sia per l'utenza turistica.

L'ecomuseo inoltre è una struttura aperta, che può ampliarsi ed espandersi fino a toccare la miriade di episodi presenti in tutto il territorio del Parco.

Partendo dal presupposto che l'accessibilità all'Ecomuseo non potrà prescindere dalla pulizia generalizzata di tutto il sistema sentieristico presente, sarà inoltre fondamentale prevedere il ripristino dei sentieri ormai caduti in disuso ed in particolare sarà assolutamente opportuno recuperare quello che da Punta Chiappa conduce all'area delle Batterie.

A tutto ciò nella presente proposta si aggiunge la predisposizione di un impianto a cremagliera in corrispondenza del tracciato di una vecchia teleferica.

Tale trenino, previsto per 8/10 persone, collegherà Punta Chiappa (facilmente raggiungibile in battello da Camogli) alla prima serie di Batterie e al sentiero che unisce San Rocco a San Fruttuoso; la monorotaia a cremagliera consente la realizzazione di un percorso eco-compatibile che si adatta alla conformazione del terreno ed assicura un bassissimo impatto ambientale; inoltre i costi di realizzazione e di manutenzione sono molto contenuti anche perchè può essere alimentata elettricamente o con un piccolo motore a scoppio.

Nella fase di recupero delle Batterie la suddetta cremagliera potrà essere usata come montacarichi, risolvendo il problema del trasporto dei materiali in siti così isolati. In fase definitiva invece, oltre a rispondere all'esigenza di rendere la zona accessibile ad un'utenza allargata, potrà essere utilizzata per il trasporto di viveri e materiali necessari alle attività dell'Ecomuseo.

L'area immediatamente sovrastante Punta Chiappa, a monte di Villa Gnecco, rivestiva in epoca settecentesca un importante ruolo agricolo grazie ad

un'ampia infrastrutturazione rurale costituita da terrazzamenti coltivati ad olivo. Da qui l'idea del ripristino del paesaggio dell'olivo con contestuale presidio del territorio mediante la coltivazione dello stesso nonché la produzione dei suoi derivati.

L'area delle Batterie verrà sfruttata mediante il recupero dei manufatti presenti che verranno utilizzati secondo le modalità di seguito descritte.

Il primo comparto che si incontra comprende uno spazio espositivo (p.to 2 delle Tavole), la foresteria ad uso turistico ed un centro di ricerca e di educazione ambientale dotato di laboratorio con annesso deposito materiali e servizi per il soggiorno degli addetti ai lavori (p.to 1 delle Tavole).

Molti dei restanti bunkers (p.ti 3-4-5-6 delle Tavole) faranno parte di un circuito espositivo che si snoda attraverso cunicoli ed ambienti in origine destinati al presidio militare del promontorio, che verranno affiancati da un sistema di pannelli tematici posizionati lungo i percorsi pedonali.

Come già accennato precedentemente tale area risulterà rapidamente raggiungibile mediante la prima tratta della cremagliera, che utilizza la zona antistante ad una delle preesistenze più particolari e suggestive, ovvero il bunker con la bocca da fuoco rastremata, come stazione intermedia (p.to 5 delle Tavole).

Proseguendo all'interno del percorso ecomuseale si incontrano gli ex bunkers radio e telemetrico, che adeguatamente attrezzati risulteranno punti belvedere ideali per gli amanti del Birdwatching (p.ti 7-8 delle Tavole). La parte di sentiero che permette di raggiungere queste due batterie per chi proviene dal basso è ad oggi in totale abbandono, e per questo difficilmente percorribile e poco visibile; inoltre risulta uno dei tratti più ripidi dell'intero

circuito. Se ne prevede quindi la relativa pulizia e la creazione di gradoni in legno per i punti più pendenti (vedi Tavola 2).

Poco oltre si ha l'opportunità di usufruire di un'area attrezzata con tavoli e panche ricavata tra le mura di una vecchia preesistenza rurale; l'intervento, molto conservativo dello stato attuale, prevede la messa in sicurezza della muratura esistente e la creazione di una pedana di calpestio in assi di legno con appositi fori per permettere il mantenimento degli alberi presenti (p.to 9 delle Tavole).

Procedendo in direzione di San Rocco, ancora una volta in corrispondenza di quella che era una postazione militare (basamento per arma da fuoco di grosso calibro) si è pensato di adibire una porzione di sentiero sostanzialmente pianeggiante a punto di sosta e seduta mediante la costruzione di una sorta di chaise-longues in serie realizzate con doghe di legno e basamento in muretti di pietra (p.to 10 delle Tavole).

Un altro punto panoramico importante è quello della prima batteria a Ponente, ricavata all'epoca quasi interamente nella roccia e attualmente poco valorizzato, in quanto non consente un'agevole sosta ed un pratico passaggio; si propone quindi, mediante la realizzazione di uno spalto ligneo con relativa staccionata, di facilitarne la fruizione e la godibilità (p.to 11 delle Tavole).

Lo stato dei sentieri esistenti risulta piuttosto buono e in generale gli interventi previsti sono finalizzati alla messa in sicurezza, qualora risultino poco agibili. Le principali opere ipotizzate saranno: la manutenzione dei muretti in pietra presenti e la creazione di nuovi ove eventualmente necessario; l'allargamento dei sentieri tramite il riempimento a valle qualora possibile o la realizzazione di passerelle lignee con apposita ringhiera, per il raggiungimento

di una larghezza media di 1/1,5 metri. Inoltre si prevede la regolarizzazione e il decespugliamento del piano viabile, l'eliminazione di ogni sorta di intralcio al passaggio, nonché la realizzazione di canalette per il deflusso delle acque e la costruzione di gradonate in legno o in pietra.

Ogni genere di intervento sui manufatti esistenti precedentemente illustrato si ipotizza secondo criteri di sostenibilità ambientale mediante l'utilizzo di tecniche e materiali dell'Architettura Bioecologica e dell'Ingegneria Naturalistica (per esempio impiego di pannelli solari fotovoltaici).

### **CONFORMITA' AL PIANO DEL PARCO**

L'insieme degli interventi previsti all'interno del Progetto risulta del tutto coerente con le prescrizioni della normativa del Piano del Parco.

L'area interessata ricade in Zona C1 (Paesaggio Agricolo Collinare) in cui *"gli obiettivi generali di protezione dell'ambiente e di manutenzione del territorio sono attuati attraverso il mantenimento, il recupero e lo sviluppo delle attività agricole tradizionali o condotte con metodi di agricoltura biologica..."* (art.9 delle N.A. del Piano del Parco), ed in zona B1 (Riserva Orientata Naturalistica) in cui è previsto di *"assicurare la conservazione degli ecosistemi presenti [...] senza escludere la fruizione della riserva da parte dei frequentatori del Parco, per motivi escursionistici, didattici, scientifici e culturali"*.(art.7).

Si vuole in questa sede sottolineare come l'intervento apparentemente più invasivo tra quelli proposti, come l'inserimento della cremagliera, da una parte è connotato da un basso impatto ambientale e dall'altra risulterà conforme da quanto previsto dall'art. 9.4.g delle suddette norme di piano.

## **ANALISI DEI COSTI DEGLI INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI OPERE**

Descrizione sintetica	Prezzo totale
<b>RISTRUTTURAZIONE BATTERIE</b>	<b>€ 651.910,00</b>
Impianto di cantiere	€ 23.500,00
Demolizioni e scavi	€ 10.500,00
Struttura	€ 26.200,00
Opere murarie	€ 6.500,00
Isolamenti	€ 4.900,00
Impermeabilizzazioni	€ 15.870,00
Impianti	€ 60.140,00
Pavimenti e rivestimenti	€ 52.000,00
Finiture e serramenti	€ 152.000,00
Intonaci	€ 50.300,00
Pannelli solari	€ 160.000,00
<b>CREMAGLIERA</b>	<b>€ 90.000,00</b>
<b>RECUPERO SENTIERI</b>	<b>€ 460.500,00</b>
Pulizia sentieri	€ 170.000,00
Opere varie	€ 10.000,00
Opere in cls	€ 23.500,00
Messa in sicurezza versanti e sentieri	€ 70.000,00
<b>Arredo urbano</b>	<b>€ 187.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.202.410,00</b>
<b>TOTALE maggiorato (30% per loc intervento)</b>	<b>€ 1.563.133,00</b>

Come si desume dalla soprastante tabella, la spesa prevista per i suddetti lavori ammonta a circa € 1.560.000,00.

Si ipotizza un'esecuzione dei lavori in fasi successive suddivise secondo criteri di priorità; la precedenza assoluta andrà ovviamente alla pulizia e messa in sicurezza dei sentieri esistenti nonché al ripristino di quelli dismessi.

Come precedentemente accennato sarà successivamente opportuno realizzare la cremagliera che potrà così essere usata come montacarichi, risolvendo il problema del trasporto dei materiali in loco durante i lavori di

recupero dei manufatti. In seguito quindi si potrà procedere al completamento puntuale dei singoli interventi proposti.

### ***STRATEGIE GESTIONALI***

Lo sviluppo dell'Ecomuseo registrerà rientri economici basati su un ampliamento dell'utenza turistica; in particolare gite scolaresche avranno la possibilità di pernottare a pagamento nell'apposita foresteria, come di usufruire della cremagliera come mezzo di trasporto e di acquistare una vasta gamma di prodotti biologici.

Non va dimenticata l'opportunità occupazionale che si creerà con la realizzazione del presente progetto e la concreta possibilità che la sua gestione possa essere condotta direttamente dall'Ente Parco.

